

LA VOCE DEI PARTITI

LA VOCE DEI PARTITI

Prime conclusioni dalla campagna elettorale

2 giugno è arrivato, e questo
giorno in primo luogo una prima
della democrazia. Le ma-
della reazione monarchica è
uscita per ottenere che il re-
gno e le elezioni per la Ca-
mente fossero rinviati, sono fal-
il popolo italiano potrà pes-
la ricostruzione della vita del no-
stro Paese alla cui ricostruzione de-
vono collaborare tutti gli italiani,
democratici ed onesti. Se combat-
tuto contro il mulino a vento della
vilgione minacciate e non ci si ac-
certi che altro il problema ri-
cambia: altra cosa è schierarsi co-
Chiederà di esistere, co-

...e nella legittima espressione della volontà. E' troppo presto andare a trarre delle conclusioni definitive su quella che sarà la volontà del corpo elettorale e sulle intenzioni di questa volontà sull'avvenire d'Italia.

Non ci sembra inutile, alla vigilia del 2 giugno trarre qualche conclusione su quella che è stata l'opinione pubblica italiana sul lavoro di un partito politico e dell'istituzione monarchica che è già condannata nella coscienza del popolo italiano. Altre volte la Chiesa ha preso posizione a favore di un partito politico, l'esperienza è a dimostrare che la Chiesa ne ha avuto a soffrire.

Noi comunque siamo dell'opinione

spagna elettorale anche per alcuni elementi di posizioni che, nel corso della prossima elettorale, sono apparse zone fondamentali nella agenda di qualche partito. Io voglio drammatizzare episodi costanze. L'atmosfera elettivo-vecchio stile. In qualche modo, ha ripreso il sopravven-

« È stato un bene, perché a interessi dei lavoratori e con un criterio di giustizia sociale. »

Altra conclusione importante è che la grave della campagna elettorale è quella che ci porta a constatare che la menzogna e la calunnia sono ridiventate un metodo di azione politica.

Ma al di sopra delle parole
il fatto semplice che non si

Il fatto semplice che non vi è democrazia che alla condizione dei problemi del popolo siano risolti con la partecipazione diretta ed organizzata del potestoso. Ed ancora, non vi è democrazia in Italia, che a pat-

le caste reazionarie gli agraristi capitalisti, gli speculatori non siano messi nell'impossibilità di continuare nella funzione sociale che fu sempre la loro: lo sfruttamento del lavoro umano. A tutto ciò si deve aggiungere che in Italia con gli stessi metodi e le stesse

Quando poi la menzogna sistematica si accoppia, a pratiche illegali, dai foglietti clandestini (per il modo di dire) che girano fra le mani di tutti, a strane organizzazioni

trui si è dichiarata alcuni me-
sore repubblicana, ha fatto
scarsa propaganda per la Re-
blica. Il tentativo di distrug-
gere la coscienza delle masse al
fine della necessità della repub-
blica così evidente nei comizi

...cristiani e nella loro stampa mettere in grave imbarazzo gli altri democratici ai comizi di oggi alle domande di coloro che devano delle precisazioni. A noi ora che non sia leale dirsi re-

...cani e fare bene poche persone
repubblica sorge.
...ancora un'altra considerazione
più grave, è necessario fare
tecnicismo è stato il motivo
nante della propaganda demo-
ana. Con argomenti basati qua-

... sulla decomposizione della base
... ridire che quel vero
... il Partito Comunista Italiano,
... può essere, per la sua natura,
... un Partito che rappresenti un
... periodo per il nostro paese
... plebeo mortale e nazionale. Ora
... la costruzione di quel
... con il loro lavoro. Co-

sanno che il Partito Comunista non è secondo alla Democrazia Cristiana né sul piano morale, né nella difesa dei diritti del popolo e dell'Italia. La Democrazia Cristiana ha voluto essere la nostra provincia campione della loro lotta, e la vita sarà positiva se sarà costruita con onestà e rettitudine.

Solo la Repubblica potrà consentire in Italia una vita onesta e retta, una Repubblica democratica dei lavoratori.

anticomunismo. Il popolo ri-
che campioni dell'anticomu-
furono anche Mussolini e Hi-
e che attraverso all'anticomu-
no si è giunti alla catastrofe na-
le.

parte alla Democrazia Cristia-
ne, che ha fatto il suo ingresso

Giacomo Pellegrini

Ai dubbiosi

Molti elettori, pur riconoscen-

la Chiesa ha pure agitato lo spauracchio del comunismo, dimenticando che oggi non si tratta di lottare per il comunismo, ma che il problema essenziale è quello del

Libera volare
ha accettato
Truman

chierebbe d'altra parte per troppo tempo la nazione sovietica dai gravi problemi della ricostruzione post-bellica russa.

trauss si è ristabilito
ZURIGO, 31 maggio.
Si apprende oggi che Richard
trauss il noto compositore tedesco
che di cui era stata annunciata la
morte una scorsa una leggera indispo-

10 giugno a New York

Grande comizio pro Italia

ROMA. Il maggio

no che i repubblicani ma gli sto-
si monarchici.

Del resto, quali garanzie po-
trebbe darvi la monarchia da
ventuali colpi di mano di par-
estremisti? La monarchia sare-
be difesa solo dai monarchici

giornali del mattino
usciranno in 4 pagine
e volte la settimana

MILANO, 31 maggio. L'associazione editori giornali Alta la comunica: A cominciare dal 1° giugno il prezzo di vendita dei quotidiani viene portato a lire 5. E' stato convenuto che i giornali usciranno a quattro pagine come segue:

formati del mattino nei giorni di
torta, giovedì e domenica di ogni
settimana, quel del pomeriggio nei
giorni di giovedì e domenica.
La variazione di prezzo è originata
dal forte aumento del costo del
grainale, sia per semplificare la ven-
da al pubblico offrendogli il più pre-
ziosamente possibile un giornale

pieno come quello a quattro pa-
ranne. L. 1000

La casa di Umanità

Comuni italiani voteranno per la repubblica

Il comizio dell'on. Pietriboni al Teatro Puccini

Ieri sera al Teatro Puccini, gremito di folle in ogni ordine di posti, ha tenuto un comizio elettorale l'on. avv. Ernesto Pietriboni, già sottosegretario di Stato, candidato alle elezioni della Costituente.

Dopo un breve preambolo dell'avv. Eglio Zoratti, a mo' di presentazione, l'oratore ha esordito mettendo in evidenza come questo nostro Popolo italiano, questo popolo che mai sperò anche nei più duri ed impegnativi momenti della sua storia, che qualche volta fu maltrattato, ma che sempre ha sentito il rispetto della pubblica libertà; e oggi molto più preparato e più saggio di quello che non sembra. E di ciò ha fatto la prova più chiara con la sua magnifica lotta per la libertà. Fu questo un meraviglioso blocco di programmi non ne aveva che di uno: la Patria. Allora questi italiani non furono divisi: finché la Patria non era avvolta alla sua resurrezione bisognava averla, e per questo insieme anche per non indebolirsi al cospetto della Conferenza della pace che ha visto il sofferente Popolo italiano relegato fuori dell'uscio come un combattente perdente che deve pagare la sua colpa.

Ma forse se noi non ci fossimo divisi saremmo stati rispettati. I dissenzi sorti fra i partiti non provocarono incertezze ed equivoci solo la saggezza del Popolo italiano ed il suo profondo senso della realtà, hanno potuto discernere la giusta posizione in cui ci trovavamo.

A questo punto l'oratore procedeva in un rapido esame critico dell'attuale posizione di alcuni partiti. L'on. Pietriboni inizia facendo una breve efficace storia del Partito liberale, storia che si compendia nell'indipendenza nazionale concepita come libertà di istituti. Venendo quindi a parlare della Democrazia cristiana, l'oratore si chiede la ragione per cui si sentì la necessità di creare un partito di tal genere. C'era bisogno, si domanda l'on. Pietriboni, di distinguere un pensiero democratico dall'altro. Non vi è democrazia che si concorda — all'interno dell'orbita cristiana — racchiudere in un pensiero politico la vastità dell'idea cristiana, la grandezza e la potenza di questa idea.

Accostandosi quindi ad esaminare la posizione del Partito socialista, l'oratore osserva come questo Partito sia stato maltrattato dal concetto liberale, bisognava che ci fosse — egli continua — la creazione del cittadino con tut-

la sua integrità perché sorgesse anche il pensiero di un'eguaglianza. Vi fu un tempo in cui il socialismo era una classe dirigente. Questo programma era un programma di provvidenza di carattere sociale ed inferno la teoria liberalistica. Per questa strada di incamminamento l'umanità e questa strada non può essere preclusa, ma di snobbare le menti che pensano che i partiti italiani della Democrazia abbiano un diverso punto di vista della legge sociale: noi affermiamo — conclude l'oratore — che tutte le ideologie che danno benessere alla nazione non possono rifiutare le opere degli altri partiti, e insorgono di democrazia. A questo punto l'on. Pietriboni osserva come il marxismo, che fu concezione metafisica non ebbe vera diagnosi. Nessuno nega — prosegue l'on. Pietriboni — l'utopia degli studi marxisti, ma la prova più chiara ne è l'organizzazione sociale americana ed inglese. L'oratore conclude infine dicendo che tra socialisti e liberali oggi non vi è l'impossibilità di una conciliazione e di una attività comune. Il Socialismo è un partito unico, munito per collaborare alla vita politica nazionale. Oggi che non sono possibili gli irrigidimenti, è vieppiù necessaria la collaborazione di collaborare, e P.L.I. non deve aver paura di salire in buio.

A proposito del Partito Comunista, l'oratore afferma che si potrebbe anche andare d'accordo con la riforma sociale da esso propugnata, salvo però che sia salvaguardata l'iniziativa privata. L'on. Pietriboni si chiede a questo punto se il fenomeno russo è un fenomeno politico. Oggi conclude l'oratore — c'è bisogno soprattutto di soluzioni pratiche e non di utopia.

Il partito che conta è di salvare la Patria; gli italiani hanno un dovere da compiere: quello di generosi, stretti, di comprendere e di collaborare. La nostra democrazia di fiducia, respicce con particolare attenzione la chiara esposizione dell'on. Pietriboni.

Ieri sera al "Cecchini", i monarchici hanno attaccato in forze

Improvvisamente nel pomeriggio di ieri gli attaccanti sono stati molti per affiggere i manifesti invadendo la cittadinanza al comizio monarchico che si svolgeva al "Cecchini". Naturalmente un pieno e una comparsa gara accorrendo sul palcoscenico con accompagnamento di musica in fanfara e nelle gallerie. Molti sono rimasti così mal di capo, moltissimi con solenni arrabbiature. Atmosfera surrealistica che, monarchici o repubblicani, tutti sono dominati dal palcoscenico sul quale trionfava una grande bandiera tricolore con tanto di croce sabauda.

L'avv. Eugenio Lussina, leader dei monarchici friulani, ha preso per primo la parola. Era evidente, compreso il suo stato di commozione. Ha letto il suo discorso il quale portava chiara e netta l'impronta del sentimento di una patria che mancava di razionalità e molto volte la passione e l'emozione hanno offuscato la vista politica dell'oratore, il quale ritiene sostanzialmente che la fine della monarchia in Italia debba essere insostituibile separare anche il fine dello Stato italiano. Cioè, a noi sembra, è un'opinione del tutto gratuita come ingenuità, e l'affermare, come hanno fatto l'avv. Lussina e il suo compagno di fede sig. Gaspare Caraverzani, che il Governo dell'esercito si è dato un malgoverno. A questi signori, che a quanto sembra, ripetono che il Governo dell'esercito ha trovato una situazione disperata in tutti i sensi e che questa situazione è la conseguenza, non del suo malgoverno, ma di quello monarchico-fascista che ha buttato il Paese nel baratro più spaventoso. Questo sembra a noi che dovrebbe essere evidente a tutti e quando l'avv. Lussina — si alludeva al suo discorso — ha detto che il popolo italiano deve ribellarsi all'idea di un'avventura che, in ogni caso, deve ancora venire, noi riprendiamo che il popolo italiano deve ribellarsi all'idea del monarchismo che ha elargito in troppi all'Italia, alla nostra patria, fino a non ricordare le sue condizioni. Così quando l'oratore ha voluto dire che il pericolo in cui corrono oggi i comunisti della Patria si deve al Governo dell'esercito, noi possiamo rispondere e stata criminosa l'impresa in gioco della monarchia, anche dei fascismo; e quando ha parlato dello stato di pane, della mancanza di case, di lavoro, del preteso disordine che gode il nostro popolo italiano noi possiamo rispondere che anche questo male si può evitare, e a questo punto, riprendiamo, pressiamo a ripetere i sentimenti di una persona anziana, ma che ha visto il crollo della monarchia, non possiamo accettare nemmeno una delle sue argomentazioni di ieri sera le quali tutte possono essere più coerentemente argomentazioni più coerentemente argomentate, a suffragare, a rendere a tutti comprensibile l'idea repubblicana, e renderla a tutti accettabile, anche ai più dubbiosi, anche a coloro che come l'avv. Lussina si mettono davanti al problema suggestionato dal cliché di una sciagurata ufficiale che ancora nessuno ha avuto il tempo di rivedere e di correggere con sereno rigore scientifico.

La vittoria repubblicana segnerà domani la rottura definitiva con un passato di tradimenti, di vergogna, di oppressione.

La vittoria repubblicana unirà il nostro popolo che la monarchia, strumento di oppressione e di guerra, ha sempre diviso.

Dobbiamo dire al mondo che il fascismo, impostosi dal Savoia, è morto per sempre.

Dobbiamo dire ai fratelli italiani che nel segno della repubblica difenderemo con più forza l'unità della Patria contestata.

Tutti i grandi partiti democratici italiani hanno pronunciato verdetto di condanna alla monarchia. Azionisti, socialisti, comunisti e democratici cristiani, nei loro congressi provinciali e nazionali, tutti hanno abbracciato apertamente la causa repubblicana per la salvezza del nostro Paese.

Contro la monarchia apertamente di guerra!

Per la Repubblica del lavoro e della pace!

L'emblema della repubblica

La vittoria repubblicana segnerà domani la rottura definitiva con un passato di tradimenti, di vergogna, di oppressione.

Scheda elettorale

Fate un segno con la matita accanto al simbolo prescelto

La Federazione Provinciale Socialista di Udine ha votato il seguente ORDINE DEL GIORNO:

Pressa visione dell'appello rivolto da S. E. l'Arcivescovo ai cattolici nell'imminenza delle elezioni per la Costituente.

Riferiamo solennemente che il Partito Socialista non ha mai assunto e non intende assumere posizioni antireligiose che ritiene a lui del tutto estranee ed assurde; che la sua lotta politica, dopo la tragica sanguinosa esperienza attraversata dall'umanità per la negazione di ogni valore morale ed umano, è nettamente impostata sul concetto della libertà umana e che questa stessa impostazione, sostenuta da uomini di provata dignità morale e politica, dà assoluta garanzia ad ogni credente che le esigenze religiose del popolo italiano, profondamente cattolico, saranno salvaguardate e difese;

che tale salvaguardia e difesa esse troveranno meglio nel clima della LIBERTÀ, che è il solo che dia gioia allo spirito umano e lo disciolga dall'amore, che non nel clima opaco della tirannia che mortificando l'uomo ne opprime ogni slancio generoso verso il bene;

che nello Stato repubblicano e democratico, supremo garante e tutore della Libertà, che è il fondamento della vita morale dell'uomo, e fonte della sua elevazione ed educazione, mentre la licenza ne è al pari della tirannide, negazione ed antitesi, troverà il de-

L'emblema della repubblica

La vittoria repubblicana segnerà domani la rottura definitiva con un passato di tradimenti, di vergogna, di oppressione.

La vittoria repubblicana unirà il nostro popolo che la monarchia, strumento di oppressione e di guerra, ha sempre diviso.

Dobbiamo dire al mondo che il fascismo, impostosi dal Savoia, è morto per sempre.

Dobbiamo dire ai fratelli italiani che nel segno della repubblica difenderemo con più forza l'unità della Patria contestata.

Tutti i grandi partiti democratici italiani hanno pronunciato verdetto di condanna alla monarchia. Azionisti, socialisti, comunisti e democratici cristiani, nei loro congressi provinciali e nazionali, tutti hanno abbracciato apertamente la causa repubblicana per la salvezza del nostro Paese.

Contro la monarchia apertamente di guerra!

Per la Repubblica del lavoro e della pace!

Questa sera comizio Un appello dell'Arcivescovo

del prof. Carron e del dott. Achard e un o. d. g. dei Socialisti

Questa sera al "Puccini", alle ore 21, il prof. Giovanni Battista Carron (Vico) e il dott. Vittorio Achard, chiederanno la campagna elettorale politica della Democrazia Cristiana, parlando su:

Le nostre frontiere - La battaglia per la libertà

La cittadinanza è invitata ad intervenire.

I deportati politici agli elettori

I superstiti dei campi di concentramento, che portano ancora sul volto e nelle carni i segni del dolore e delle sofferenze patite per colpa di eventi scatenati da una Monarchia legata al fascismo;

che hanno raccolto l'ultimo pensiero dei loro compagni arrestati e cremati dalla Germania; fanno appello alla coscienza dei cittadini e delle donne italiane affinché non sia recata offesa alla memoria di questi martiri e venga condannata per sempre la Monarchia del Savoia, per la instaurazione di una REPUBBLICA democratica.

Un'esortazione del C. L. N. regionale veneto

Diamo il testo del manifesto pubblicato a cura del C. L. N. Regionale Veneto nell'imminenza della consultazione elettorale:

«I Partiti d'Azione, Comunista, Italiano Democratico Cristiano, Democrazia del Lavoro, Repubblica Italiana e Socialista di U. P. del C. L. N. Regionale Veneto; esortando all'ordine ed alla libertà per la prossima consultazione elettorale.

Invitano il popolo veneto a votare compatto per la REPUBBLICA».

Sospensione delle limitazioni ferroviarie domenicali

Per facilitare il movimento dei viaggiatori che si intensificherà in occasione delle prossime elezioni politiche, il 2 giugno si effettueranno i seguenti treni che normalmente sono sospesi la domenica:

Treno 1635 in partenza per VENEZIA alle ore 8;

Treno 1647 in partenza per VENEZIA alle ore 15.15;

Treno 3603 in partenza per SALLA alle ore 21.15;

Treno 1751 in partenza per CERVIGNANO alle ore 5.15;

Treno 1757 in partenza per CERVIGNANO alle ore 7.45;

Treno 1760 in arrivo da CERVIGNANO alle ore 19.30.

Notizie dalla Russia

Il soldato di Pol a De Pol dell'Autorità da Udine fu visto in Russia nel 1943 al campo di S. Pietroburgo. Radio Mosca ha dato notizie dei prigionieri italiani che sono in attesa di rimpatrio e godono ottima salute.

S. Ten. Fonti Mario Ujani, T. Cao. Bertoldi Don Corrado, Tricostino: Paolo Ernesto, Gemina; C. M. Perz. Angelo e Aldo. Pordenone.

tradditoro l'avv. Allatore.

La tirannia del tempo e dello spazio c'impedisce di dire più lungo di questo comizio il quale non può per nessun modo aver scade l'anima solidissima di Udine nella quale risiede una fondamentale e classica tradizione di dieci secoli di gloriosissima repubblica veneta contro la quale ben poco conta l'opposizione di tradimenti e di monarchie.

L'ARANCIA RECARO

ti rinfaccia, ti disaccia; ti dà vita lunga e meta

Un appello dell'Arcivescovo

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcivescovo e un o. d. g. dei Socialisti

Un appello dell'Arcives

Ritorno

Alto generoso

Il personale maschile dell'A.M.G. ha ricevuto in questi giorni la gratificazione di Lire tremila per servizio sempre scrupolosamente adempito

Un gruppo di mamme

Tutti eravamo in uno stato di alterazione nervosa, bambinesca. Un giovane piemontese andava chiedendo: «Ma è proprio vero che torniamo a casa nostra? Alla vita civile?».

Partimmo verso le dieci. Attraversata la capitale barese per una strada lentissima tra le macerie immani e desolanti.

Dagli autocarri si vocava, un po' in tedesco, un po' in italiano, ma da lontano, una chiavina cronometrata con un display che non ripete mai da un'altra chiavina.

Il sole era già alto, e la città era tutta maciata sul marciapiedi di via Fellato. Se andremo avanti di questo passo, avremo più morti per inquinamenti che non avremo per bombardamenti aerei di triste memoria.

E l'Autorità che fa?

vo, segno di accorgersi di non
 Una sola persona, un sacerdote,
 alzava le braccia in un saluto tra
 i fedeli che corridevano.
 La sera stessa, a Bolzano, ci ac-
 colse un'autoambulanza della Pon-
 tificia Commissione Assistenza che ci
 portò a casa.
 La sera stessa, a Bolzano, ci ac-
 colse un'autoambulanza della Pon-
 tificia Commissione Assistenza che ci
 portò a casa.

Ritornavamo finalmente uomini! Sacerdoti e studentesse cattoliche si confondevano con amorese prepotenza, e i preti, che pure non impacciati, come meglio ci riusciva: mangiavamo e bevemmo abbondantemente. Siccome la «Speranza» dimenticarono di includere nella distribuzione straordinaria del quotidiano, anche noi vecchi, che pure ne abbiamo molto bisogno, saremmo così umiliaria? Far partecipare a-

E lo zucchero per i bambini

una compromissione para per indovinare e prevenire le nostre necessità.

Sulla coriaria un disgraziato ci aveva informati che Udine era stata distrutta per l'85 per cento, ma fortunatamente a Bussano incom-

la provincia?

Cara «Libertà»,
Vorremmo segnalarti una ingiustizia che in questi giorni è stata commessa: il danno dei bambini della provincia d'Udine. Come tu ben lo sai e tu stesso

saluti.

rag. Luciano Coss?

Richiesta notizie

L'Associazione Combattenti di Udine sarà grata a chi potrà fornire notizie che ridu-

quillizi e ci comunicò i nomi delle nuove autorità cittadine, insediato dal C.L.N. di Udine.

Comitato di liberazione di Bassano del Grappa. Arrivò un camion, e con quello, altri 17 circa del 29 maggio eccoci a Piaz

sa l'hai pubblicato sulle tue colonne. Un generoso popolo ti ha risposto. Ha donato 100.000 italiani un quantitativo di zucchero. Ora lo zucchero è arrivato in Italia e si è iniziata la distribuzione. Il tuo giornale ha fatto un bel servizio. Stipendiamente per ogni 500

internato in Germania. Campo Stenna lager. M. B. Müllig, liberato dal russi, ha fatto un servizio su un campo di lavoro per i prigionieri da Ravenna (Provincia di Modena).

Oliva Ottogalli, vicolo Taschertur 2, Udine, ricevette notizie del capitano L. Ottaviani, appena liberato dal Quartiere Generale della Divisione «Ju-

già Venezia. I primi due compagni di partito: Faustino ed Egidio. Piangono entrambi. In resto sulla macchina con Amoli, Zamparo, Tomadati, i due Comisso da Campomonte ed altri quattro, ai bambini sino ai 18 anni, indistintamente dalle loro condizioni. So, sia dal generale del 1939 non ha dato più notizie di sé.

Osservo per un momento la gente che passa. Nessuno si occupa di noi. Un solo uomo di mezza età è fermo a pochi metri di distanza. Dal suo atteggiamento si ha l'impressione che gli abbiamo destato un certo interesse.

ne esiste un pesto di concentrazione reduci.

L'interessante articolo con molte foto e una parola d'ordine, «farli capire che bisogna recarsi in via Gorizia», era ubriaco! Ma neppure presso le scuole di via Gorizia si è mai visto un gruppo di ragazzi fare il cane, come si vede in questa foto. E' un po' di tempo che si discute della bellezza della loro espressione facciale, e comunque, fortemente.

colleghiamo tutti e sei a un
carnare miei ultimi compagni
di martirio.

Finalmente, dopo un'ora circa,
posso trascinarli fino a casa, e lì,
ricordo che quel giorno, il
mentre mi affrettavo a fuggire
mi abbandonò ad una salutare

cora apparirà ad una certa distanza
di tempo, se i giudizi per essere
sereni, hanno bisogno di essere ri-
posti. Perché Egli non vide la so-
luzione, la soluzione? Volendo dire
ed a sinistra a seconda del
vento che spirava, ma sempre ebbe

sue vicende in quel ocoito elioio
che fa della parola carnica una
musica.

Diede il Carletti un contenuto
sentimento agli studi sulla "fratelli-
tà" e "solidarietà" che si sono
apprezzati in Italia e all'estero, e

VITA SINDACALE

Questa sera al Circolo di Cultura Sinaciale in via Vittorio Veneto

Tutti gli interessati sono invitati ad intervenire alla seduta che avrà inizio alle ore 21.

**Riunione di barbieri
al "Rinascita".**

Si sono riuniti ieri sera al Circolo Rinascita diversi barbieri della città i quali hanno discusso i

per il nostro Paese, il terzetto che si è guidato su Ercole Carletti non possa essere che unanime, e universale in tutta il rimpianto per la Sua dipartita, la quale ha improvvisamente tolto quello che è stato in tutti i momenti l'apostolo della concordia tra Goriziani e Udinesi sentinella minacciata da dissipari politici; mai nessuna ingratitudine si invecchiò nel campo degli studi promossi dalla Filologia, la quale fu sempre in ogni ora una grande famiglia, e di volta in volta seppe dare un grande contributo.

de Corneius fu Mattia di 55 anni da Milano, che ha sposato un bracco di cui ha incontrato la roccia che in quel punto il camion rasentava. Per la sospettiva di un'autostrada, la sua dichiarazione giurabile in 30 giorni.

Augusto Bazzasio di Lino di 19

anni da Bulfons di Tarenco è finito nelle celle di sicurezza e di cui si è parlato in questi giorni. I protagonisti rivoltati che agenti di P.S. gli hanno rinvenuto nelle tasche.

— Mentre Stefano Merlin fu Oltro di 42 anni da Salisna sconce-

Per resistenza ed oltraggio ai vigili urbani è stato arrestato il leader della "Fiamma", il sacerdote di cui fu subito autorevoleissimo membro, divenne l'uomo nel quale si è centro per temperamento, per visione del mondo, per direttiva e ogni manifestazione intesa a valorizzare la nostra gente e il suo patrimonio linguistico che è quanto

Recordo di 35 anni.
CINEMA
Bohème

[illegible]

questo, che se L'Herbier aveva cercato invece di badare troppo spesso alla fedeltà del colore, di addentrarsi in un tantino di più sotto la superficie, ne sarebbe certamente uscito qualche cosa di buono. La prova ne è che

Sotto questo aggettivo, l'opera del Garfietti è fondamentale e dalle «agnine Friulane», primo tentativo di «mi Padre di raccogliere le tradizioni e le usanze del Friuli», si è attraverso una facile lettura l'apoteosi delle nostre cose... si passa al «Ce

«Il Friuli Sportivo».

non uscirà lunedì

Essendo, domani, 2 giugno, la giornata delle elezioni politiche e perciò senza alcun avvenimento di rilievo, i friulani non usciranno lunedì. Spinto da una voglia di libertà, i friulani non usciranno lunedì. Rimanendo in paese di complessi corrali friulani, l'incremento al teatro dialettale — che pure è stato felicemente accolto — non ha riscosso il successo atteso. La stiva degli usi e costumi e di ogni altra caratteristica peculiare del nostro popolo, è in gran parte messa in discussione.

parole dei vecchi non sempre si sentono volentieri, e non sempre lasciano durevole traccia. Quando specialmente parlano di virtù da imitare, si annoiano.

Erocle Carletti è stato un maestro e un maestro soprattutto per i gio-

regolarmente le sue edizioni, nel 10 giugno.

La scheda del Concorso promossa sarà pubblicata su *Libertà*.

serà la gente friulana, nel quadro della grande Patria, qualche cosa di diverso, qualche cosa a sé stante, come tale bisognava studiarla e

vani. I quali più che con la memoria che noi custodiremo, onorarli debbono con l'esplicazione.

Giuseppe Del Bianco

Via L. 10.11.18, 25 e 10, 12-18